

eclesiásticos en Italia; un coloquio con Bernabei (director de la RAI) con sugerencias sobre el seguimiento del Concilio; reproducción de algunos artículos publicados en la prensa. Cierra el volumen un índice de nombres.

En definitiva, una cuidada edición de una interesante correspondencia en la línea actual de publicación y contextualización de diarios y cartas de egregios personajes eclesiásticos del pasado siglo.

S. Casas

Marco RONCALLI, *Giovanni xxiii. Angelo Giuseppe Roncalli, una vita nella storia*, Mondadori, Milano 2006, 791 pp.

I libri sulla vita di Giovanni xxiii sono stati, fin dagli anni '60 del secolo scorso, abbondantissimi; attualmente, anche la pubblicazione di scritti del papa e altre fonti utili a conoscerne la vita è molto completa. Sembrerebbe quindi che è difficile scrivere qualcosa di nuovo sul papa del Concilio Vaticano II.

Tuttavia, Marco Roncalli, pronipote del pontefice, e autore già di diverse opere su Giovanni xxiii, ci offre adesso una nuova e corposo biografia del «papa buono». Che novità può trovare il lettore nelle sue quasi 800 pagine?

Si trova, in questa nuova opera, un'abbondanza di dati sulla vita di Angelo Roncalli prima di essere eletto papa. Di fatto, il periodo del pontificato occupa poco più di 200 pagine del libro: le prime 400 disegnano ampiamente la personalità del futuro papa: la sua formazione in paese, nel seminario, da giovane sacerdote, da delegato apostolico e nunzio, da arcivescovo di Venezia. Sono capitoli lunghi, che ripercorrono le diverse tappe con grande precisione.

Probabilmente però, l'aspetto di più interessante che si trova in questo nuovo libro è la prospettiva dalla quale è guardata la figura del papa. Marco Roncalli cerca, proprio tramite un uso abbondante di lettere e di scritti intimi, di mostrare il percorso intellettuale e spirituale

dell'uomo e del sacerdote Angelo Giuseppe Roncalli; e questo, lo fa fin dall'inizio, dalla giovinezza del biografato, e lungo tutta la sua vita. La prospettiva è, sempre, quella di mettere in luce più la sua anima che la sua attività esterna, che viene pur raccontata.

Il libro si struttura in quindici capitoli, dedicati all'infanzia di Roncalli; al periodo in seminario a Bergamo e a Roma; ai primi anni di sacerdozio a Bergamo, nella guerra e a Roma; segue il racconto delle sue missioni all'estero in Bulgaria, Turchia e Grecia, e a Parigi; gli anni da patriarca di Venezia; e infine, quattro capitoli per il pontificato. Il libro è inoltre arricchito da un esteso apparato critico –più di cento pagine di note–, una ampia biografia –strutturata per periodi cronologici, il che la rende molto pratica–, e un completo indice di nomi.

Marco Roncalli fa un uso abbastanza esteso della documentazione di carattere più intimo: lettere famigliari, diari, appunti, ecc., in gran parte già pubblicati –anche se non tutti–. È un pregio dell'opera la sistemazione ordinata di questo materiale, il senso unitario che si cerca di scoprire in scritti che si protraggono per sessant'anni circa, e il modo di trovare in essi traccia delle motivazioni di Angelo Roncalli nelle sue diverse attività e interessi.

Come si accennava poco fa, un altro punto di forza del libro è lo spazio, ampio, dedicato al periodo previo al pontificato, che, sebbene occupa la maggior parte della vita di Roncalli, è stato, per ragioni ovvie, meno studiato. Penso che si possa dire che quest'opera offre una prospettiva assai completa di quei lunghi anni, che sono anche anni di preparazione di un futuro papa, e non privi di interesse per chi vuole capire in profondità le scelte di Giovanni xxiii.

Un'obiezione ci sarebbe. Nel leggere i diversi capitoli del libro, s'intravede una intenzionalità nella scelta e interpretazione di diversi episodi, che sembra indirizzata a far palesi nel Roncalli, già fin da giovane, alcune caratteristiche di Giovanni xxiii che certa storiografia posteriore ha voluto sottolineare. È evidente

che c'è una continuità nella personalità del papa, fin da quando era un giovane sacerdote: non è questo il punto. Piuttosto l'errore mi pare stia nel prendere como buoni alcuni luoghi comuni che si sono diffusi, e cercarne conferma lungo tutta la vita di Roncalli.

Tuttavia, mi pare questa una mancanza minore, che non sminuisce il valore di un'opera seria e ben fatta, e che, proprio per l'abbondanza di fonti che usa, offre essa stessa al lettore gli elementi necessari per valutare la correttezza di quelle interpretazioni che possono essere più controverse.

F. Castells

Jaume TOLDRA PARÉS, *Josemaría Escrivá en Logroño (1915-1925)*, Rialp, Madrid 2007, 327 pp.

San Josemaría Escrivá de Balaguer vivió entre los años 1915 y 1924, con dos fases bien diferenciadas: hasta 1920, residió habitualmente en dicha ciudad y a partir del otoño de 1920, sus estancias en la capital riojana se ajustaban a los periodos de vacaciones, pues en esos años realizaba sus estudios en Zaragoza. Tras el fallecimiento de su padre, a finales de noviembre de 1924, la familia se trasladó a Zaragoza, y la presencia del Fundador del Opus Dei en La Rioja se circunscribió a breves estancias para alguna gestión específica, o escalas, mientras iba de paso a otros lugares.

En estos años de Logroño, que coincidieron con la adolescencia y juventud de san Josemaría, hubo algunos sucesos de importancia que dejaron honda huella en su alma, entre los que destaca el descubrimiento de su vocación y el episodio de las huellas sobre la nieve, punto del que arranca la mayor parte de las etapas siguientes de su vida. Sobre estos años, los biógrafos de san Josemaría han escrito apartados en sus obras, en los que han tratado de este periodo, en sus aspectos fundamentales, proporcionando una información global de su vida. Ciertamente ninguno pretende tener un carácter exhaustivo, en parte por la natura-

leza misma de esas publicaciones, y en parte también porque, al ser obras que vieron la luz poco tiempo después del fallecimiento del san Josemaría, sus autores no tuvieron ni tiempo ni posibilidad de trabajar y conocer todos los materiales disponibles sobre esta época de Logroño en la vida del Fundador del Opus Dei.

En los últimos años, han visto la luz monografías y estudios sobre aspectos parciales de la vida de san Josemaría. Son trabajos de reflexión, recopilación y publicación de fuentes y análisis de datos. Es en este contexto en el que hay que situar la obra de Toldrà.

Este libro, segunda monografía publicada por el Instituto Histórico San Josemaría Escrivá, es la culminación de los trabajos de investigación que el autor realizó durante varios años en la capital riojana, indagando en las fuentes locales y conversando con personas que conocieron a san Josemaría. Fruto de esos esfuerzos fue la tesis de doctorado en la Facultad de Teología de la Universidad de Navarra, Sección Historia de la Iglesia, que defendió en 1994 y que llevaba por título *Fuentes para una biografía del Beato Josemaría Escrivá, Fundador del Opus Dei. Etapa de Logroño (1915-1920)*.

La tesis fue el punto de partida para las siguientes publicaciones. En 1997 vio la luz, en el primer número de los *Cuadernos del Centro de Documentación y Estudios Josemaría Escrivá de Balaguer*, una síntesis de la tesis, bajo el título *Los estudios de Josemaría Escrivá en Logroño (1915-1920)*. Nuevas investigaciones completaron el tema, hasta llegar al libro recientemente publicado.

El objetivo del libro es, primordialmente, dar noticia de las fuentes necesarias para conocer con detalle la estancia de san Josemaría en Logroño. No obstante se hacía necesaria una relación biográfica, centrada en la época, y que el autor articula en cuatro apartados: El contexto social, La familia Escrivá-Albás en Logroño, Estudios eclesíásticos y, por último, Entre Logroño y Zaragoza.

El Apéndice Documental es, según el parecer del autor, lo más interesante del trabajo,